

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

Il Commissario Governativo Dr. Giuseppe SERINO, nominato con D.M. 26 maggio 2004 n. 868, ha definito la formazione del Conto Consuntivo 2006 (sentiti anche i sub-commissari nominati con D.M. 26 maggio 2004 n. 868 e 27 maggio 2004 n. 869) nella riunione del 10 maggio 2007 e lo approva con i poteri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 della Legge 18 ottobre 1961, n. 1048 istitutiva dell'Ente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ne ha effettuato la verifica nella riunione del 7 maggio 2007, come da relativa relazione allegata agli atti di bilancio, nella quale è stato espresso parere favorevole alla approvazione dei risultati della gestione, quali appaiono documentati dall'atto contabile e riportati anche per sintesi nella presente relazione.

1. Sul piano economico-finanziario, il conto consuntivo dell'esercizio 2006 presenta i seguenti elementi riassuntivi finali:

a) Avanzo di cassa al 31.12.2006	€.	6.936.505,96
b) Pareggio economico	€.	Zero
c) Disavanzo di amministrazione	€.	16.104.764,13
d) Situazione di passivo patrimoniale	€.	14.118.900,91

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2006 era stato deliberato con provvedimento n. 708 del 21 novembre 2005 ed è stato approvato con nota 9 febbraio 2006 n.91104-72157 del Ministero per le Politiche Agricole su conforme parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel corso dell'esercizio sono stati proposti n. 2 prospetti di variazione di bilancio tutti regolarmente deliberati dall'Ente (previo parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti) con i seguenti provvedimenti e approvati dai Dicasteri Politiche Agricole ed Economia:

- Delibera Commissariale 24 maggio 2006 n. 291 (solo di cassa);
- Delibera Commissariale 5 settembre 2006 n. 530;

Le variazioni ai capitoli di Bilancio 2006 vengono riassunte nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTI	VARIAZIONI IN CORSO ESERCIZIO	STANZIAMENTI DEFINITIVI
ENTRATE			
CENTRO DI COSTO:			
ATTIVITA' GENERALI			
TITOLO I	255.000,00	-	255.000,00
TITOLO II	55.000,00	-	55.000,00
TITOLO IV	1.579.000,00	-	1.579.000,00
TOTALE ATTIVITA' GENERALI	1.889.000,00	-	1.889.000,00
CENTRO DI COSTO: LAVORI			
TITOLO I	3.410.000,00	-	3.410.000,00
TITOLO II	35.040.000,00	-	35.040.000,00
TITOLO IV	10.500.000,00	-	10.500.000,00
TOTALE LAVORI	48.950.000,00	-	48.950.000,00
CENTRO DI COSTO: IMPIANTI IRRIGUI			
TITOLO I	2.261.000,00	-	2.261.000,00
TITOLO II	-	-	-
TITOLO IV	600.000,00	-	600.000,00
TOTALE IMPIANTI IRRIGUI	2.861.000,00	-	2.861.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	53.700.000,00	-	53.700.000,00
SPESE			
CENTRO DI COSTO:			
ATTIVITA' GENERALI			
TITOLO I	1.766.500,00	+ 12.000,00	1.778.500,00
TITOLO II	458.000,00	-	458.000,00
TITOLO IV	1.579.000,00	-	1.579.000,00
TOTALE ATTIVITA' GENERALI	3.803.500,00	+ 12.000,00	3.815.500,00
CENTRO DI COSTO: LAVORI			
TITOLO I	1.739.500,00	- 5.100,00	1.734.400,00
TITOLO II	35.040.000,00	-	35.040.000,00
TITOLO IV	10.500.000,00	-	10.500.000,00
TOTALE LAVORI	47.279.500,00	- 5.100,00	47.274.400,00
CENTRO DI COSTO: IMPIANTI IRRIGUI			
TITOLO I	1.996.000,00	- 6.900,00	1.989.100,00
TITOLO II	21.000,00	-	21.000,00
TITOLO IV	600.000,00	-	600.000,00
TOTALE IMPIANTI IRRIGUI	2.617.000,00	- 6.900,00	2.610.100,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	53.700.000,00	-	53.700.000,00

Nella parte dei residui, si sono avuti riaccertamenti che hanno comportato i seguenti movimenti:

a) in diminuzione nei residui attivi	€.	56.442,69
b) in diminuzione nei residui passivi	€.	56.442,69

L'avanzo di cassa è riassuntivamente dimostrato come segue, sulla base delle operazioni di incasso e di pagamento eseguite:

OPERAZIONI	€.	IMPORTI
- Avanzo di cassa al 31/12/2005	€	3.039.761,35
- Riscossioni	€	50.306.594,08
	€	53.346.355,43
- Pagamenti	€	46.409.849,47
AVANZO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2006	€	6.936.505,96

La giacenza presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Arezzo di € 6.936.505,96 si è formata per le anticipazioni sui lavori pubblici concesse dal Ministero e non ancora interamente recuperate.

2. Conto Economico

Il Conto Economico dell'esercizio 2006 si presenta a pareggio ed è dimostrato dai dati che seguono:

DESCRIZIONE	€	IMPORTI
- VALORE DELLA PRODUZIONE	+€	5.001.992,28
- COSTI DELLA PRODUZIONE	-€	4.935.362,38
	TOTALE +€	66.559,90
- ALTRI PROVENTI ED ONERI	+€	48.453,50
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	+€	115.013,40
- IMPOSTE DELL' ESERCIZIO	-€	115.013,40
<i>PAREGGIO ECONOMICO</i>	€	0,00

Si ritiene utile evidenziare, anche con l'ausilio delle successive tabelle e dei relativi grafici, come nell'esercizio 2006, confermando la tendenza degli ultimi anni, sono state realizzate entrate finanziarie di parte corrente oltre 5 milioni di euro.

Si può quindi tranquillamente affermare che l'azione di risanamento impostata negli ultimi anni ha portato al **raggiungimento dell'equilibrio di gestione nel 2004, nel 2005 e nel 2006** che può confermarsi anche nei prossimi esercizi.

Significativo al riguardo appare l'andamento della **spesa corrente 2006 che risulta ormai stabilizzata su valori analoghi a quelli del 2001**.

Per ciò che riguarda le entrate il raffronto con gli ultimi sei esercizi evidenzia come le stesse risultino in progressivo incremento con valori, per l'esercizio 2006 l'incremento è di oltre il 64% rispetto al 2001.

Analizzando in dettaglio i dati dell'entrata descritti nei successivi grafici, si evidenzia come, nei sei esercizi considerati, **l'incremento dei corrispettivi provenienti da servizi idrici risulti in progressiva e costante crescita**. E' opportuno sottolineare come tale fonte di entrata possa considerarsi ormai stabilizzata e destinata ad aumentare nei prossimi anni con l'entrata in esercizio di alcuni impianti e il conseguente avvio delle nuove gestioni. Il significato economico di tale fonte di entrata appare particolarmente rilevante se si considera che grande parte dei suddetti ricavi sono ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti in armonia con quanto disposto dal D.M. 19-03-1996.

Altrettanto significativi risultano per l'esercizio 2006 i ricavi provenienti dai lavori in concessione. L'andamento nell'arco temporale considerato mostra come gli introiti derivanti dalle spese generali sui lavori possano variare in relazione all'effettivo avanzamento delle opere o in relazione a fattori esterni. Pur nella sua sensibile variabilità, tale entrata potrà comunque mantenersi su buoni livelli per un periodo temporale di alcuni anni in previsione dell'avvio di nuovi progetti finanziati. Tuttavia, appare indispensabile progressivamente maggiori entrate da servizi idrici al fine di stabilizzare la situazione finanziaria dell'Ente rendendola sempre meno dipendente da introiti derivanti dalla realizzazione di opere in concessione.

Sul piano istituzionale è da rilevare che l'Ente si pone come soggetto difficilmente sostituibile nella gestione del patrimonio idrico nazionale nell'ampio contesto interregionale di sua competenza. A tale proposito si ricordi quanto disposto dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 che all'articolo 141 (*Patrimonio idrico nazionale*) svolge un'attività di rilevante interesse e questo lo ha confermato innanzitutto l' art. 69 (*Misure in materia agricola*) della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 con cui *all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2001, n. 441, le parole: "e' prorogato di un anno" sono state sostituite dalle seguenti: "e' prorogato di due anni"*.

Con successive disposizioni la proroga dell'Ente è avvenuta annualmente con Legge 24.11.2003 n. 326, 12 dicembre 2004 n. 306, 11 novembre 2005 n. 231 e la recente 27 dicembre 2006 n. 296.

Tale conferma è giunta anche:

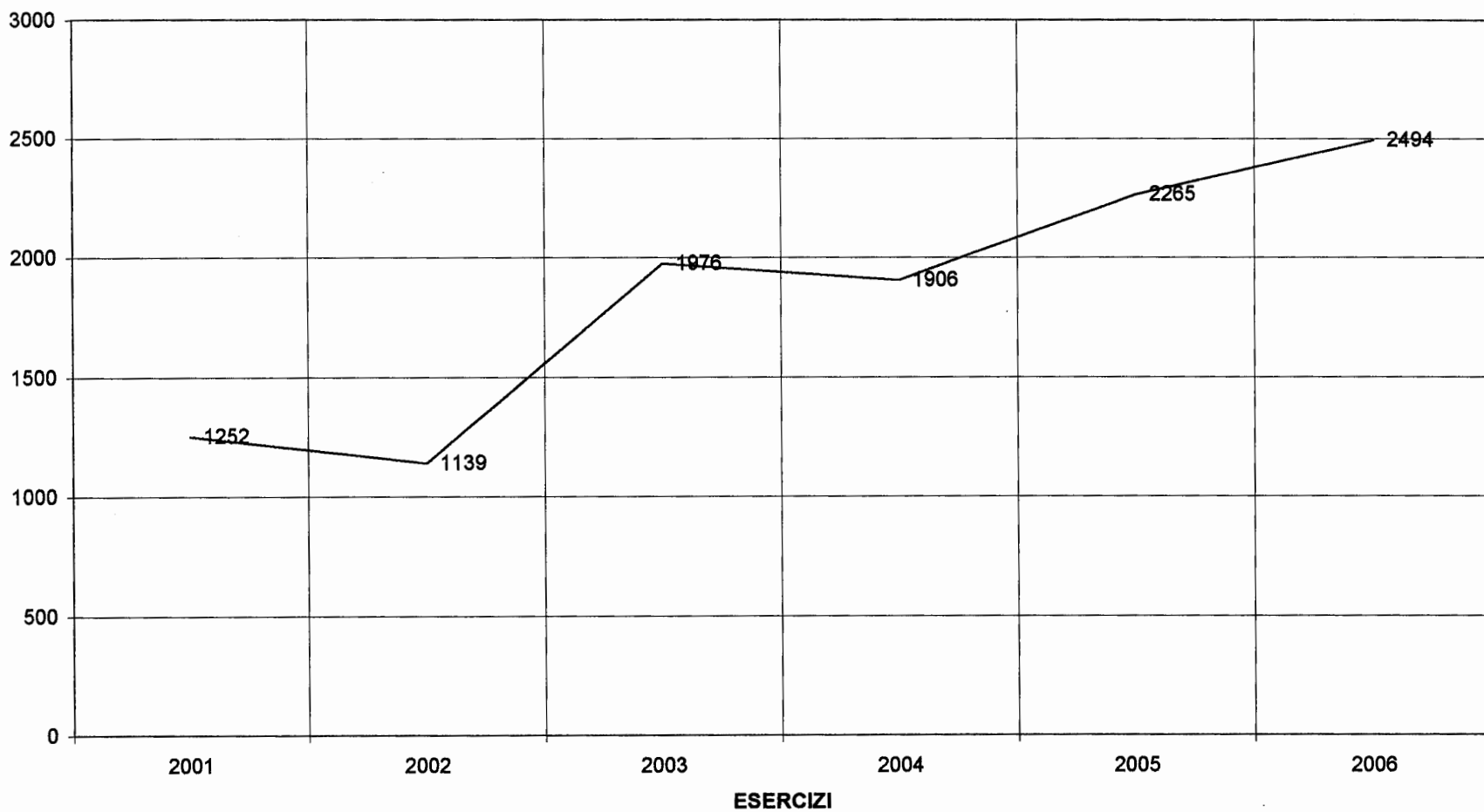
-dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali che con proprio Decreto 05/11/2002 n. 801 ha tra l'altro ritenuto la gestione dell'Ente equiparabile a quella di un ente di notevole rilievo e ciò, tra l'altro, in ragione della sua interregionalità, della diversificazione delle sue attività istituzionali e della complessità delle procedure amministrativo-finanziarie da espletare in vista della trasformazione;

-dal “Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'approvvigionamento idrico con riferimento agli usi agricoli delle acque” della Commissione IX Agricoltura del 12 febbraio 2003 “...L'analisi ha quindi ulteriormente confermato l'esigenza di porre tempestivamente mano a promuovere una sempre più razionale politica gestionale dell'acqua, con il completamento degli schemi idrici già individuati, ma non completati (specialmente per quelli di rilievo interregionale e nazionale)”

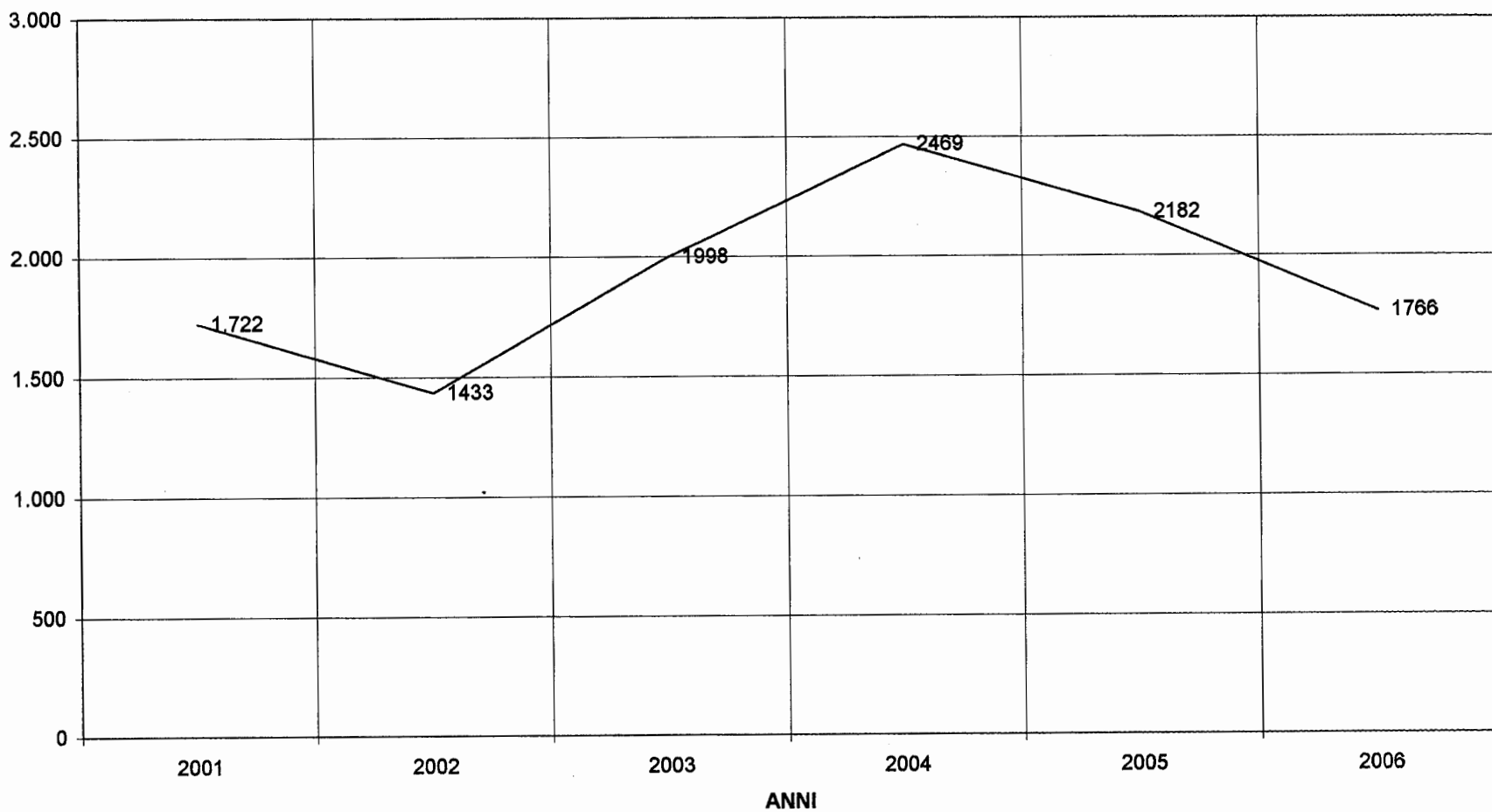
Come sopra evidenziato i risultati economico-finanziari della gestione 2006 fanno registrare una buona performance dovuta in buona parte ai criteri di rigorosa economicità cui ci si è costantemente ispirati per tutte le categorie della spesa corrente e che ha consentito un' economia complessiva, rispetto al preventivo 2006, di €. 692.459,71 (ripartita in cifra tonda come di seguito riportato).

- spese per Organi di Amministrazione	- €.	<u>28.000</u>
- spese per il Personale	- €.	<u>115.000</u>
- spese per l'acquisto di beni e servizi	- €.	<u>28.000</u>
- spese per prestazioni istituzionali	- €.	<u>149.000</u>
- spese per oneri finanziari	- €.	<u>60.000</u>
- spese per oneri vari e straordinari	- €.	<u>312.000</u>

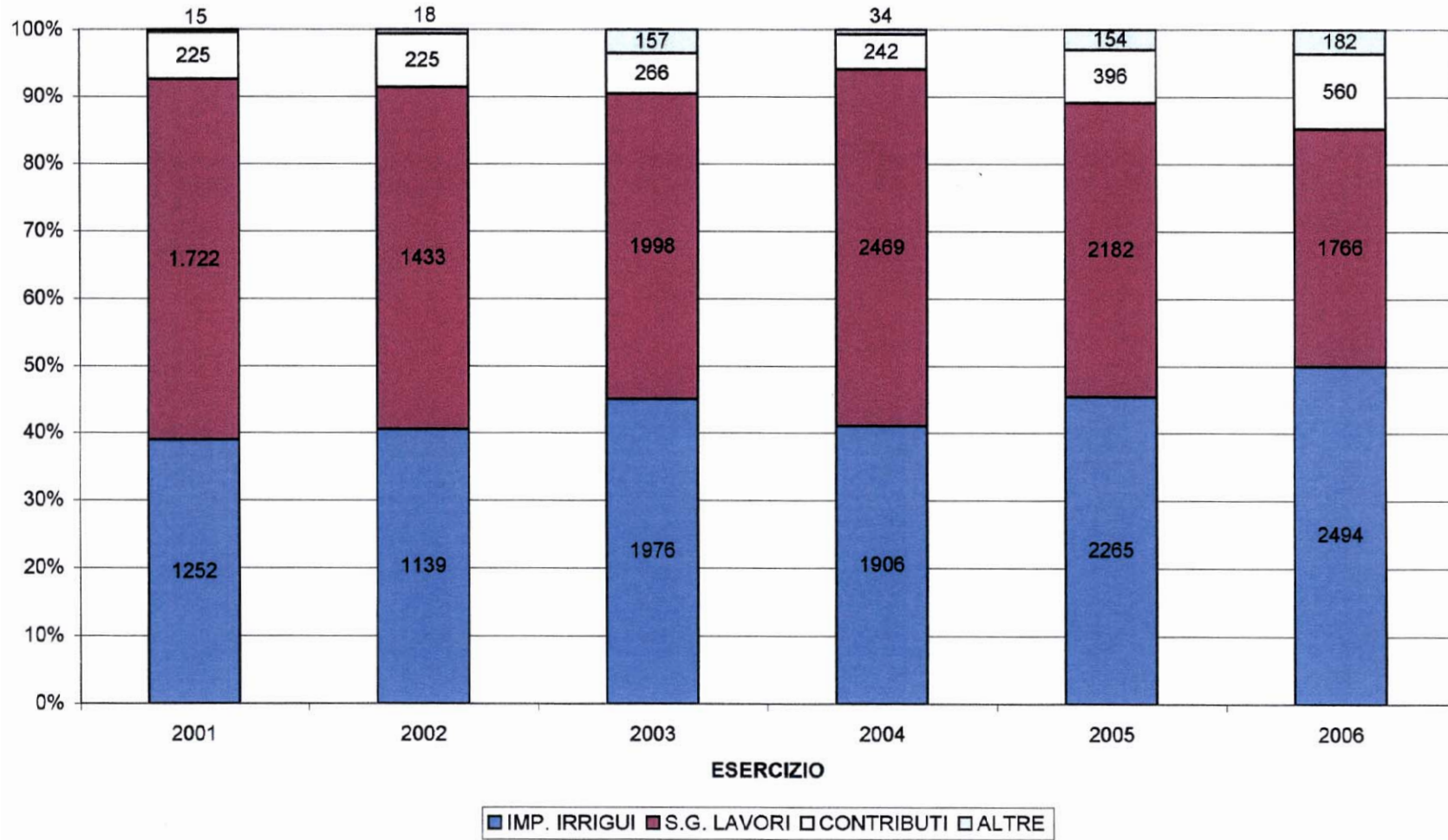
RICAVI DA IMPIANTI IRRIGUI



ENTRATE DA LAVORI



COMPOSIZIONE ENTRATE CORRENTI



Al di là dell'intrinseco significato delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo (D.M. 19.03.1996 e D.L. 23.10.1996 n. 552).

Pertanto è auspicabile che il Ministero delle Politiche Agricole, voglia procedere **ad un nuovo sostanzioso intervento finanziario che consenta all'Ente di riassorbire i disavanzi pregressi. Ciò permetterà di proseguire verso quel rilancio organizzativo e gestionale** di cui ha bisogno per assolvere il proprio ruolo e, anzitutto, per **completare le grandi opere di accumulo e di adduzione** che tante risorse finanziarie dello Stato ed energie professionali ed umane dell'Ente, hanno assorbito in tutti questi anni.

Solamente così le opere, completate e avviate definitivamente alla gestione, diverranno veramente "produttive" ed anche l'Ente Irriguo potrà ulteriormente portare avanti il proprio compito che è quello non solo di assicurare acqua per l'agricoltura, **ma anche di garantire il migliore utilizzo delle strutture realizzate anche per il soddisfacimento di usi extra-irrigui**(civili, ecologici, industriali, energetici).

La fornitura, in via precaria, della risorsa alla Soc. Nuove Acque S.p.A. ha infatti garantito alla città di Arezzo la certezza dell'approvvigionamento di un bene primario e strategico quale è l'acqua e ha tra l'altro contribuito a migliorare i rapporti istituzionali con il comune e con gli altri Enti territoriali.

Altre importanti forniture sono in via di definizione con la società Umbra Acque SpA per l'alto Tevere umbro, a seguito dell'emergenza idrica che ha colpito l' Umbria ed a provvedimenti urgenti che ne sono scaturiti, e con l'acquedotto del Fiora.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento favorevole dell'esercizio passando da un disavanzo pregresso di Euro 16.111.749,20 all'attuale disavanzo di Euro 16.104.764,13 con un decremento di €. 6.988,07.

A tale risultato ha contribuito, se pur in maniera sempre meno determinante l'assegnazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386, che da £.1.050.000.000 è stato diminuito passando nel 2006 alla misura di € 560.097.03.

Un' altra fonte di entrata è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute meno remunerative di quanto non era nel passato trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.) Tali opere comportano infatti tempi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire ingenti finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono l'esecuzione delle opere sempre più lunga e complessa. Tra questi assumono particolare rilievo quelli connessi all'applicazione dell' art. 4, comma 177, della Legge Finanziaria 2004, che ad oggi non consente l'utilizzo dei limiti d'impegno stanziati dalla legge di spesa. Tutto ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava il proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione, direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci a seguito della Legge 109/1994) non risultano più del tutto remunerative.

Le complicate normative in materia di lavori pubblici - unitamente alla inadeguatezza degli adeguamenti che disciplinano l'attività dell'Ente - hanno nel passato recente ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

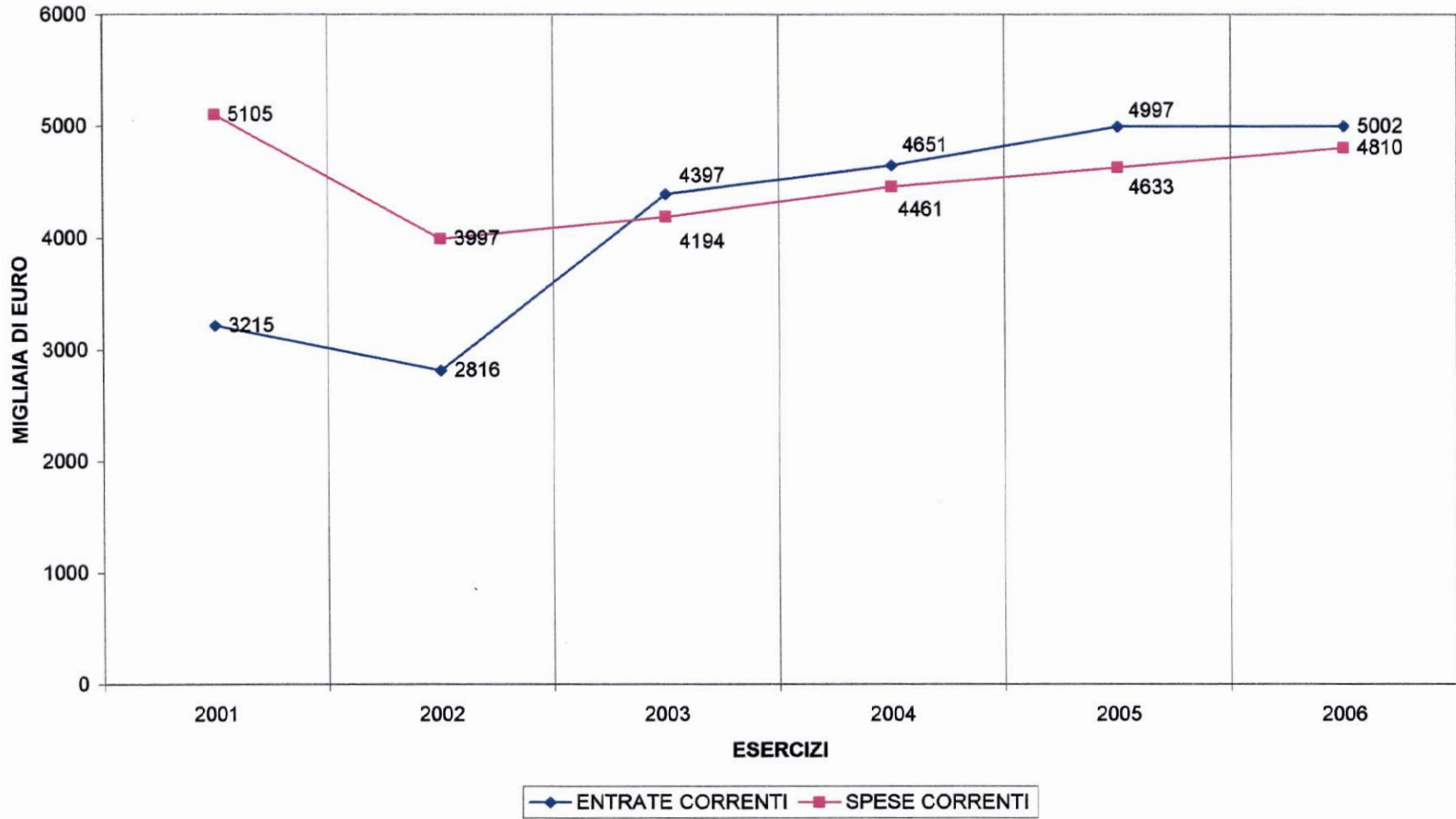
Occorre tuttavia rilevare la notevole accelerazione, registrata nel passato triennio nell'avvio dei nuovi programmi finanziati, resa possibile dalle norme emanate dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per l'emergenza idrica al fine di superare la predetta emergenza determinatasi nella Regione Umbria. Tale accelerazione produrrà effetti auspicabilmente positivi anche nella successiva fase dell'attuazione degli interventi programmati.

Si ritiene senz'altro positiva la possibilità derivante dall'applicazione del D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invasate.

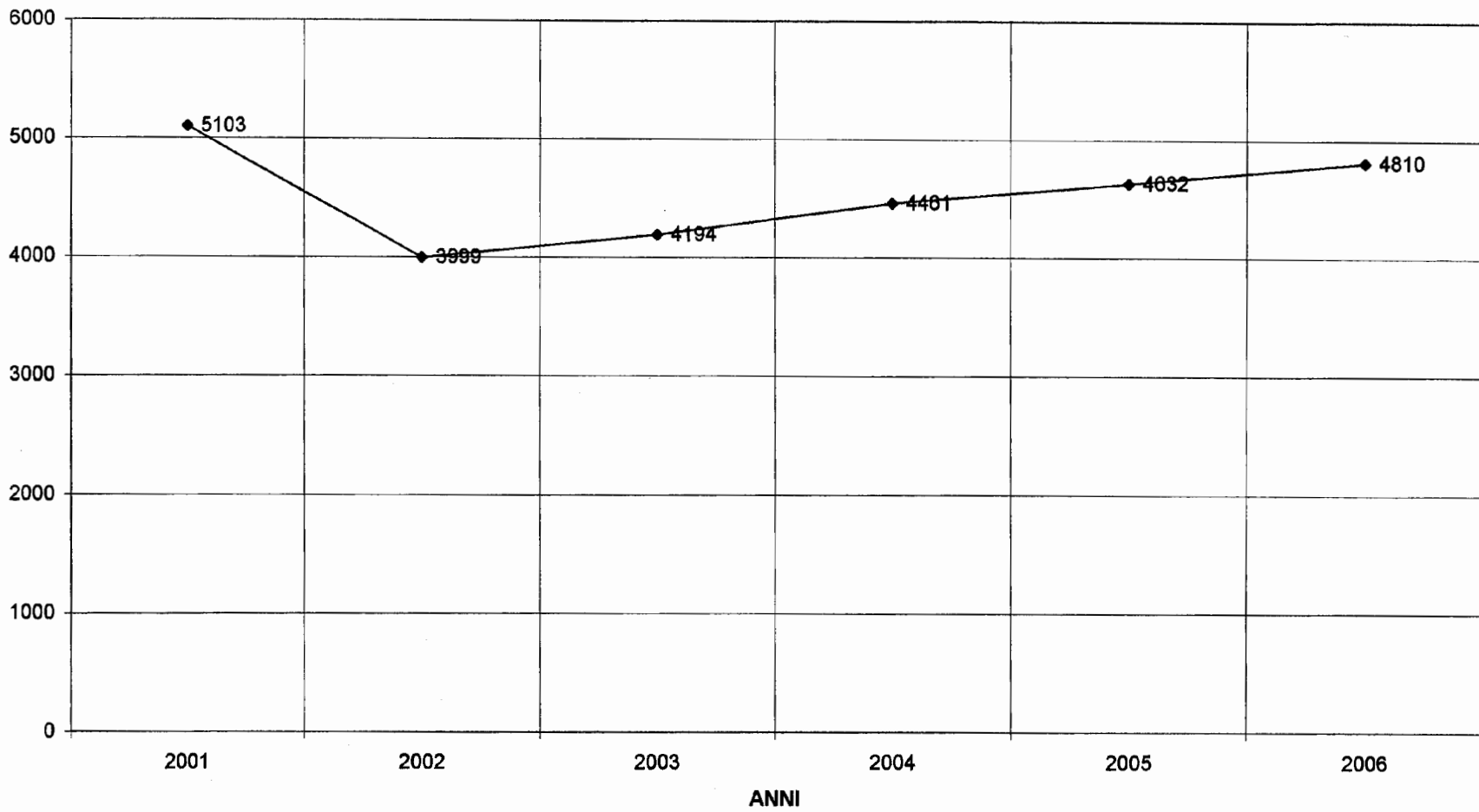
Già da alcuni anni l'Ente è in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Territoriali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole.

Si segnala inoltre il ruolo fondamentale esercitato dalle dighe di ritenuta che, come rilevato e confermato da Istituzioni quale l'Autorità di Bacino del Tevere, il C.N.R. ecc., ha fortemente limitato i danni provocati dalle piene verificatisi in Umbria e nel Lazio nel corso dell'inverno passato particolarmente piovoso. Infatti l'Ente con la possibilità di regolazione connessa all'esercizio degli invasi è riuscito a trattenere una consistente quantità di acqua, specialmente nei momenti più critici evitando gli effetti negativi sul territorio.

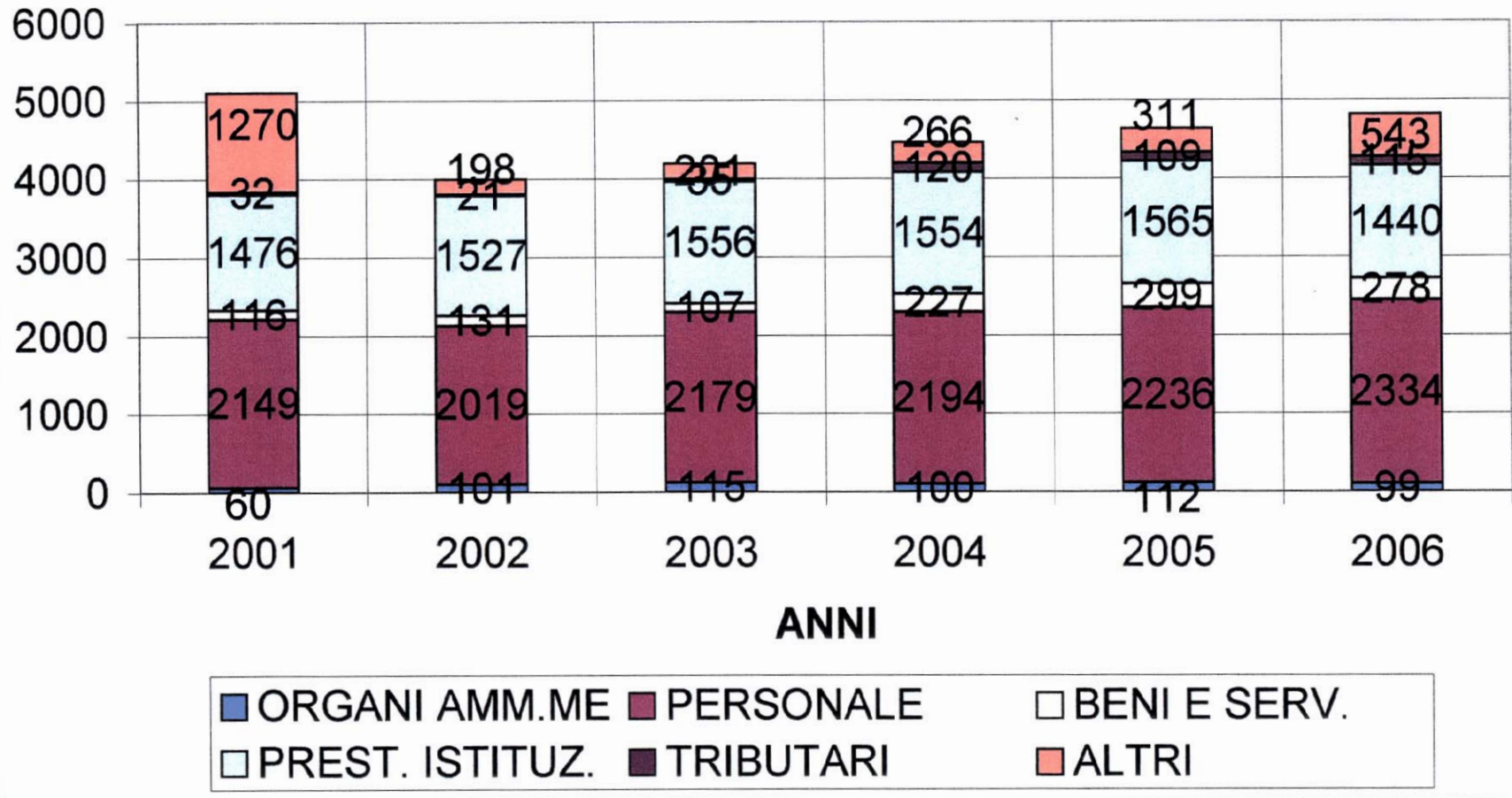
RAFFRONTO TRA ENTRATE E SPESE CORRENTI



ANDAMENTO SPESA CORRENTE



COMPOSIZIONE SPESE CORRENTI



3. Sul piano operativo l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

A - SISTEMA MONTEDOGLIO

1) Lavori del I° Lotto 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.(pos 156/q)

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000 (€ 22.207.646,66), sono stati affidati all'impresa Condotte d'acqua. Nel corso del 2006 i lavori, ormai collaudati, sono stati oggetto di una ancora parziale rendicontazione finale e di alcune modeste lavorazioni complementari. L'importo (comprensivo di IVA) per lavori è risultato pari circa € 321.405.

2) Lavori del I° Lotto 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio. (approvazione D.M 8419/95) pos. 156 ter

Importo complessivo €. 21.691.190,00 I lavori sono stati ultimati in data 28.11.2001 e collaudati nel corso del 2002.

3) Lavori del 2° stralcio del 1° e 2° sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, (provvedimenti di approvazione D.M. 8426/93) pos.156bis.

I lavori furono affidati all'impresa S.A.I.N per l'importo di concessione pari a € 16.232.240,00

Per i suddetti è stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996 così composto:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	"	26.014,54
	"	<u>3.196.623,44</u>

I lavori furono poi arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento.

Nel corso del 2004 i lavori residui sono stati affidati all'impresa seconda classificata per un importo di concessione (provv. approvazione D.M. 7469/04) di € 13.074.803,42.

Nel corso del 2006 sono stati eseguiti lavori per € 7.556.322,00 (comprensivo di IVA) oltre ad espropri ed asservimenti per € 19.692,00. Le spese generali maturate ammontano ad € 818.602,00